

Serie D. Gardesani bloccati sul pari in casa della Reno-Centese.

Salò, beffa finale.

Non è stato il solito Salò. Lo dice il risultato e lo conferma pure il tecnico Roberto Bonvicini a fine partita. La Reno Centese ha messo in difficoltà Cazzamalli e soci, tanto che le trame con palla a terra, consuete per i gardesani, stavolta non si sono proprio viste. Poco importa se la vittoria è sfumata su autorete in recupero.

Così termina con un sofferto pareggio per 1-1, con i ferraresi che si dimostrano capaci di soffrire e di spezzare, con una continua opera di interdizione, il gioco dei benacensi. Avevano paura del Salò, o almeno lo rispettavano: per questo hanno giocato coperti, molto tignosi, e a tempo scaduto sono stati premiati.

La partita è stata in realtà avara di emozioni nel primo tempo, mentre nella ripresa c'è stata una più convincente spinta offensiva condita da tanto agonismo e carattere, che ha permesso al Reno il pareggio in extremis. Il Salò, anche con Lumini in campo, a dare maggiore peso in avanti, è parso un po' imballato, tanto che la gara non ha avuto una inversione di tendenza mentre scorrevano inesorabili i minuti.

Nemmeno Quarenghi sembrava lui: fino alla sostituzione il bomber salodiano aveva offerto la consueta prestazione di qualità, rendendosi pericoloso ma non più di tanto. A mancare è stato piuttosto Bojanic, ma non è certo il caso di drammatizzare, visto che l'attaccante serbo ha offerto fin qui gare di grande spessore con una percentuale realizzativa invidiabile. Si rifarà.

Nel finale Bonvicini aveva scelto di coprirsi un po' di più inserendo un centrocampista, Scirè, al posto della sua prima punta, e lasciando il peso dell'attacco sulle spalle di Lumini. Ma la mossa, che sembrava aver sortito gli effetti sperati, non è risultata decisiva, ed ancora una volta il Salò ha mostrato come la propria vena offensiva sia la vera arma in più, in qualsiasi caso, da sfoggiare in questa stagione. E se l'attacco non gira, tutto può succedere in negativo.

La giornata non è quindi scusabile, così come quella del giovane Ferrari, che in un'altra occasione era stato decisivo nel bene, mentre ieri la sfortuna ha pescato proprio il suo nome portandolo all'autorete dell'1-1.

L'impressione generale era che, pur non giocando in maniera eccelsa, il Salò avrebbe potuto fare suo il risultato. Un peccato, quindi, al di là di quanto effettivamente accaduto davanti ad una formazione avversaria la cui difesa ha retto bene, proponendosi in maniera positiva anche nella controffensiva.

La cronaca regala i primi due spunti al 16' e 17' con due pericoli fotocopia creati prima da Padolecchia su invito di Secchieri. Una bella azione nata sulla mancina e rifinita con efficacia, che tuttavia non ha sortito effetto, visto che il tiro-cross rasoterra in area piccola non trova la deviazione.

Così si scivola senza scosse fino al 30', e la lunga pausa la dice lunga sulla spettacolarità della gara, quando il Salò colpisce a freddo: traversone di Ferrari che pesca in piena area Quarenghi, il tornante stoppa il pallone e conclude verso la porta locale, Sarricchio respinge, ma nell'area piccola arriva la rasoia di Bonvicini che segna: 0-1.

La ripresa del Reno è all'insegna del «vorrei ma non posso»: la squadra ferrarese ci prova con insistenza e va alla conclusione soprattutto con il bomber Padolecchia (al 5', all'11', e al 15'), mostrando tante belle intenzioni fino al limite dell'area avversaria, dove manca sempre lo spunto vincente dei vari Dall'Aglio (fra i peggiori della sua squadra) e Manfredini. Il Salò allora si chiude a riccio in difesa e di tanto in tanto cerca la replica con Quarenghi (13') e Lumini (28').

Poi proprio nelle ultimissime arriva la beffa, che punisce il Salò, fino a quel punto non bello, ma almeno concreto. Il sogno sfuma al 46' s.t, quando Padolecchia riceve palla sull'out di destra e lascia partire uno dei suoi potenti cross, Dall'Aglio arriva in ritardo per l'impatto con la testa sul pallone, la sfera veloce schizza sul corpo di Ferrari e rotola mestamente in rete per l'autogoal: 1-1. E finisce così, con la RenoCentese che festeggia ed il Salò che rimane con l'amaro in bocca.

Bonvicini sconsolato: «Pareggio amaro»

Roberto Bonvicini stavolta non è proprio contento. Se l'ultima volta, con il Boca San Lazzaro, la gara era stata persa per colpa di un arbitraggio discutibile, questa volta il tecnico fa autocritica e non cerca alibi: «Oggi non abbiamo disputato la solita partita: abbiamo giocato male e questo dobbiamo ammetterlo. Eppure, se solo se fossimo stati un tantino più attenti nella fase finale della gara avremmo messo tre punti in saccoccia». Resta la delusione: «Il campo molto piccolo che ci ha messo in difficoltà. Loro hanno giocato sempre con le palle lunghe e noi siamo stati messi in difficoltà dal gioco spezzettato. Probabilmente la peggior partita dell'anno, non ci sono scusanti. Ora bisogna ripartire».

Il rammarico maggiore, inevitabilmente, sta nella beffa finale: «Abbiamo preso gol in recupero su uno svarione nostro. In classifica non cambia niente, siamo sempre a tre punti dalla prima». Ma per la matricola Salò potrebbe anche andare bene così, visto che nessuna altra fra le neopromosse della D ha fatto così bene: «Si continua guardando avanti, l'obiettivo è quello di rimboccarci le maniche e ripartire subito. Domenica abbiamo il Trentino, un'ottima squadra. Davanti sono molto forti, ma sicuramente ce la giocheremo senza snaturare le nostre qualità. Io a parte la parentesi negativa di oggi, che capisco perché una giornata storta può capitare, sono fiducioso».